

L'ALTA VALLE BREMBANA

È LA II E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE
Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 1
Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Vangelo della V Domenica dopo Pasqua

Versione dal Vangelo (S. Giov. XVI - 23-30)

« In verità, in verità vi dico: quanto domanderete al Padre in nome mio, vi concederà. Finora non chiedeste nulla in mio nome, chiedete ed otterrete affinché la vostra gioia sia piena. Queste cose v'ho detto per paragone, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più per paragone, ma apertamente vi darò conoscenza del Padre. In quel giorno chiederete in nome mio: e non vi dico che pregherò il Padre per voi; perché lo stesso Padre vi ama, perché avete amato me e creduto ch'io sono uscito dal Padre. Sono uscito dal Padre e venuto al mondo: lascio di nuovo il mondo e torno al Padre ».

Gli dicono i suoi discepoli: « Ecco, adesso parli chiaro e non usi alcun paragone. Adesso conosciamo che tu sai tutto e non hai bisogno che altri t'interroggi: per questo crediamo che sei uscito da Dio ».

La forza dell'uomo e la debolezza di Dio

È difficile trovare nel S. Vangelo verità più specifica di questa, l'efficacia della preghiera. Nel mesto saluto rivolto ai discepoli l'ultima sera di sua vita Gesù consegna il ricordo: « Pregate il Padre in nome mio e vi esaudirà ».

Nel discorso della montagna solennemente aveva detto: « Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, picchiate e vi sarà aperto ».

Nulla è negato alla preghiera, neppure il miracolo. Quando i discepoli rimasero sbalorditi al vedere la faccia inaridirsi all'istante sotto la maledizione di Cristo, egli disse: « se avete fede, potete fare anche di meglio e dire magari ad un monte: levati e gettati in mare, che sarà fatto, poiché quanto domanderete nell'orazione, credendo, lo otterrete ».

Tutto il Vangelo è commento e prova delle sentenze di Gesù. Quanti ricorsero a Lui nell'orazione, neppure uno fu respinto. Ebbe ragione S. Agostino di dire: « La preghiera è la forza dell'uomo e la debolezza di Dio ».

2) Le basi della preghiera.

L'efficacia della preghiera poggia sulla bontà di Dio e sulla nostra miseria.

Dio è nostro Padre; ora ragiona Gesù e dice: « se il figlio chiede il pane, il padre gli offre forse un sasso? ». Chi è buono desidera comunicare agli altri quello che possiede. E Dio che è la Bontà somma non dovrà essere felice, quando sovrerà alle sue creature?

Vi concorre la nostra miseria, che è senza limiti, tanto nell'ordine della natura, come della grazia.

Abbiamo bisogno di Dio più che un bambino ne abbia della madre sua.

È appunto questa nostra nudità che commuove il buon Dio e lo rende così propenso ad esaudirci.

La Serafina del Carmelo, S. Teresa, soleva dire: « Teresa è zero, ma Teresa e Gesù è tutto ». Parafra-

do si deve dire: noi siamo zero, ma noi e la preghiera siamo tutto.

3) E noi, preghiamo?

Quanti hanno dimenticato tale dovere e non pregano più; forse, neppure dicono le orazioni impariate sulle ginocchia della loro mamma.

Qual meraviglia che tali cristiani abbiano dimenticato Dio? Qual meraviglia se si vedono ingolfati in tanti disordini.

La preghiera è una necessità del nostro spirito, come il pane per il corpo. Chi non mangia muore, così anche nei riguardi dell'anima.

Da costoro sia dunque ben accolta la ricetta di Gesù, presentata nello odierno Vangelo, la preghiera.

S. Alfonso dice chiaramente: « Chi prega si salva e chi non prega si dannà ».

Vogliamo dunque salvarci? Preghiamo. All'inferno non va, chi prega. E quando preghiamo, chiediamo al Padre in nome di Gesù e tutto ci sarà dato.

Spunti Missionari

Un Missionario e tre Suore uccisi in Cina

Un dispaccio da Pechino annuncia che padre Federico Fourré, missionario dell'Ordine dei francescani, è stato ucciso il 29 aprile scorso a Scianglo, nella provincia dello Scian-

gtung. Un suo domestico, tre suore francescane cinesi, due ebrei cinesi e un cristiano cinese sono stati uccisi nel medesimo tempo.

Padre Fourré era nato trentanove anni or sono in Bretagna.

Il Vicario Ap. dell'Eritrea guarito da un'infezione malarica

Si ha notizia dall'Asmara che Sua E. Mons. Marinoni, Vicario Apostolico dell'Eritrea, mentre compiva la Visita Pastorale alle residenze missionarie poste sotto la sua giurisdizione veniva colpito da infezione malarica in forma grave. Le maggiori autorità della colonia si interessarono all'andamento della malattia. Il Vescovo di rito etiopico lo visitò più volte. Il Delegato Apostolico volle essere quotidianamente informato. Mercè le amorevoli cure dei sanitari Mons. Marinoni ha riacquisito ora la salute. La convalescenza è stata lunga, ma egli ha ormai ripreso la sua attività.

provvedere ai bisogni di chi, chiamato al Sacerdozio, è privo dei mezzi necessari.

Questo è un momento che non va lasciato sfuggire, nell'attuale poderosa crisi che il mondo oggi traversa, e che non può essere risolta se non coll'andare a Cristo.

È, quella di oggi, la crisi dell'amore: di quell'amore vero che è la carità. Il mondo si nutre ormai di odio per distruggere, e di indifferenza egoistica per vivere senza altra preoccupazione che quella dei godimenti e delle comodità personali. « Pare che gli uomini non sappiano più amare », disse accorato il Papa parlando al Card. Verdier. È intanto la pace, che non alligna fra lo odio e l'indifferenza, sfugge, e sembra ormai vada divenendo un mito.

Pure incoraggiando i tentativi che cercano coi mezzi umani di ricondurre nel mondo la pace vera, bisogna adoperarsi perché nel mondo torni l'amore, che ne è l'elemento sostanziale: quell'amore che « sa di Cielo », quello che sgorga dal Cuore Divino. Ma i « seminari » di quell'amore (è parola di Gesù) sono i Suoi Sacerdoti: e il mondo deve perciò, attraverso quella carità che si rivela dalle loro opere e dalle loro virtù, ricevere l'amore del Redentore, per esserne anche esso acceso. Gli uomini amando il Sacerdote ameranno Gesù Cristo, e nel mondo rifiorirà la pace.

Una delle ultime parole che Don Bosco disse al suo primo successore D. Rua fu questa: « Fatti amare ». Era la missione che un Sacerdote santo affidava a un altro Sacerdote, forse santo anch'esso. Il prete si presenta così a noi per farsi amare.

Noi dunque incoraggiamo il Sacerdote, aiutiamolo, facciamogli onore; ma prima di tutto amiamolo perché egli, veicolo di amore, presenti i nostri cuori a Gesù nel calice sacro. Questa è la missione di noi laici verso il prete.

Così lavoreremo all'avvento della pace nel mondo ».

Sottolineando

Due episodi

Nel solito quadro delle agitazioni di piazza e dei disordini sociali in Francia ha avuto rilievo negli scorsi giorni la dimostrazione di duecento infermieri dell'ospedale di Clermont-D'Oise che, abbandonati i pazienti, anche gravi, si sono recati, tumultuando, a inscenare una violenta dimostrazione davanti al palazzo del Consiglio generale del Dipartimento dell'Oise, a Beauvais, per ottenere un aumento di salario.

Non è la prima volta che gli infermieri, appartenenti alle organizzazioni sindacali e politiche di sinistra, disertano gli ospedali, abbandonando gli ammalati anche sul tavolo operatorio, per raccogliersi sotto gli stracci rossi e far gazzarra in piazza.

Ma nella stessa Francia, che sta ora pagando i residui del « fronte popolare », e proprio in questi giorni, il sindaco di Joigny, nell'Yonne, presenti tutti i componenti della commissione amministrativa di quell'ospedale, ha consegnato la Croce ufficiale della Salute Pubblica a due religiose: suor Sofia e suor Celestina, della Congregazione delle « Signore di Nevers »; due suore che già erano state decorate con la medaglia d'argento dello stesso Ordine. Suor Sofia — narra i giornali parigini — è da 48 anni che svolge la sua opera in quell'ospedale e suor Celestina da 41 anni non abbandona il capezzale delle ammalate.

Due episodi che ben rappresentano due civiltà e che nel Paese della « libertà » ma anche della Fede cattolica, assurgono a un sapore e a una eloquenza tutto particolari.

Il Sacerdote Cattolico

Qual'è la stima che si ha nei nostri paesi del Sacerdote Cattolico? Non sempre e non da tutti si conosce il Sacerdote e perciò non gli si porta tutto quel rispetto e quell'amore che egli si merita. Lettori dell'Alta Valle Brembana, leggete con attenzione il presente articolo scritto da un laico — da Rodolfo Bellazzi — nel quale ci fa conoscere le alte benemeritenze dei Sacerdoti e sprona tutti a stimarli ed amarli.

« Alta si è levata, anche quest'anno, la parola del S. Padre per lumeggiare l'altezza del Sacerdozio e la necessità delle vocazioni, come già altra volta Egli aveva fatto in una memorabile Enciclica. Questa parola era rivolta ai Parroci e ai Quaresimalisti di Roma, ma spetta anche a noi laici di raccogliercela: a noi che viviamo la nostra vita spirituale solo in virtù del Sacerdote, ma che non sempre abbiamo di lui il giusto concetto, nè sempre ci comportiamo, verso di lui, come dovremmo. Quante volte, in realtà, la parola « prete » si ode per il mondo detta in tono ironico! E quante volte la si sente scagliare in faccia a qualcuno come un'offesa! E spesso si accusa il prete di essere un inutile sfaccendato: e se egli non è addirittura perfetto, viene segnato a dito; e se un prete scorda i suoi doveri e trasogna, facilmente si grida che i preti sono tutti così! »

Vi è innegabilmente nei più degli uomini leggeri (dei quali purtroppo è pieno il mondo!) una misura per giudicare il prete, molto più severa di quella che si adopera per le altre persone. Ma vi sono le sue ragioni.

Innanzi tutto tanti sacerdoti, in ogni tempo e anche nel nostro, hanno vissuto e vivono vita così alta e santa, da aver creato ormai un tipo che desta ammirazione in tutti, anche in chi non è credente, per cui sembra — sebbene a torto — sia da condannare il prete, il quale non sappia levarsi a quell'altezza.

E poi c'è il fatto che il prete dà noia a troppi, perchè ricorda doveri da compiere, leggi da rispettare, ed è sempre là col suo « non licet » — come Giovanni diciannove secoli fa — a proibire quello che sorride alla nostra carne. Perciò si cerca di farlo tacere, o per lo meno di screditarlo in faccia alle masse; e perciò, a suo riguardo, si esagera e anche si inventa, se occorre.

Lo si chiama fannullone, mentre si sa che, se pure non è operaio in nessuna fabbrica, tuttavia il confessionale, l'altare, il pulpito, il letto del

malato, la cattedra, la penna e sempre i doveri di carità, lo assorbono e non di rado lo sfinano e lo abbattono; si chiama gaudente, ed è vero invece che, accanto a molti preti che si sanno meglio provvisti (ma di cui del resto non ci si cura di informarsi quanta carità facciano) i più vivono vita modesta, quando non meschina e talvolta addirittura povera; si osa sparlarne dei suoi costumi, quando è noto che — fatte disgraziate ma rarissime eccezioni — la vita del prete è illibata, e la sua condotta esemplare.

I preti hanno dei difetti! Sì, è vero; ma intanto da quelli di uno di loro non si ha diritto di generalizzare estendendoli a tutti.

E poi il prete non è forse un uomo? Cristo stesso così volle: che fosse un uomo, colla sua colpa originale, con le sue tendenze naturali, con tutte le sue passioni umane; lo volle così, perchè potesse essere fratello di tutti gli altri uomini, e intenderne le debolezze e i bisogni, e da loro a sua volta farsi intendere. Perciò, sì, egli potrà anche cadere; e noi deploreremo questa sventura e compiangere il disgraziato; ma non dovremmo per questo scagliarci contro il « prete », e venir meno al rispetto che si deve al Sacerdozio.

Il Sacerdozio! Tale è la sua grandezza, che di fronte ad essa sparisce anche la possibile miseria di chi ne è investito.

Ministro e rappresentante di Gesù Cristo, il Sacerdote vede scendere fra le sue dita il Corpo di Lui e prendere il posto del pane, e scendervi solo quando egli, colle sue parole, lo chiama; per le sue mani viene in noi col Battesimo e colla Cresima il nostro carattere di cristiani; dal suo labbro esce l'assoluzione che ci toglie la colpa; e la sua parola depone nella nostra mente le verità attinte alle parole divine.

Egli è strumento col quale Dio fa pervenire a noi, nei Sacramenti, la Sua Grazia: è il canale per cui (lo disse Gesù stesso alla Sua Serva Suor Luisa Margherita Claret de la Touche) l'infinito Amore di Gesù passa per riversarsi sul mondo. Lo chiamano perciò Gesù, con dolcissime parole, « seminatore di amore ».

Pensiamo a tutto questo; e l'altezza del ministero sacerdotale ci apparirà tale da toglierci ogni preoccupazione per la eventuale insufficienza del prete che lo esercita; così come, quando sull'altare vediamo

levato l'Ostensorio coll'Ostia Santa, ci inchiniamo a adorare quel Dio che esso porta, senza badare se per caso esso sia di povero metallo, invece che di oro gemmato.

Ma, del resto, chi parlò del Clero se non chi volle denigrarlo per i suoi propri inconferabili fini?

E chi non sa invece che il Clero è, delle categorie di uomini, la più rispettabile? Chi ignora quanto sono numerosi — e anche oggi, fra noi — i Sacerdoti che, vivendo in vita illibata, spendono e consumano se stessi nell'esercitare la carità? E chi non ricorda i mille Sacerdoti di ieri che oggi sono Santi? E chi non ha osservato che fra i beati che salgono alla gloria degli altari i più sono Sacerdoti e non laici?

E ai leggeri che denigrano il Sacerdote dal punto di vista sociale, ricordiamo le alte parole con cui il Duce celebrava l'opera benefica e patriottica del Clero, e la invocava nell'interesse della patria!

Noi, cattolici, che sappiamo chi è il Sacerdote, e quale alto ufficio disimpegni, e quale posto occupi nel Cuore divino, dobbiamo reagire — cristianamente, s'intende — contro chi in un modo o nell'altro lo denigra: a ciò faremo servire la nostra personale opera di persuasione, la stampa buona e l'arma insuperabile del cristiano: la preghiera.

Ma intanto sia prima nostra cura di tenere noi stessi, verso il Sacerdote, quel contegno di rispetto e di riverenza che serva a mostrare agli altri in quale conto lo tengano coloro che ne sanno intendere la dignità. Egli stesso del nostro contegno si sentirà confortato, e insieme spinto a sempre più elevare se stesso, per meglio corrispondere, oltretutto alla divina benevolenza di Gesù che gli disse un giorno: « Vieni, e seguimi! », alla stima dei credenti che da lui attendono il rigoglio della loro vita spirituale. Concorreremo così a fargli avere dovunque il posto che gli spetta a estendere la sua influenza, a moltiplicare la sua attività per il bene di tutti.

Incoraggiamo poi tutte le opere le quali servono a sostegno dei Sacerdoti presenti e futuri, anche materialmente nei loro svariati bisogni, dai Seminari ai Sanatori e Ospedali speciali per il Clero, dalle Casse per i Chierici a quelle per i Sacerdoti poveri.

Concorriamo a superare l'attuale stato di scarsezza del Clero, sia col scoprire e rafforzare e coltivare le vocazioni nella gioventù, sia col

Da una quindicina all'altra

Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

	Marzo		
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	236	1381	1617
Morti	167	704	871
Aumento popol.	69	677	746
	Aprile		
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	191	1170	1361
Morti	158	716	874
Aumento popol.	36	454	490

Bergamo e Provincia

Sacra Visita Pastorale in Valle Brembana

Sua Ecc. Monsignor Vescovo, continuando nella sua fatica apostolica, sarà fra giorni in Valle Brembana per la Sacra Visita Pastorale nelle Parrocchie della Vicaria di Zogno.

Ecco l'ordine della Visita: 21-22 Maggio: Zogno; 22-23: Ambria; 23-24: Spino al Brembo; 24-25: Bracca; 25-26: Cornalta; 26-27: Somendenna; 27-28: Endenna; 29-30: Stabellio; 30-31: Grumello de' Zanchi; 31 Maggio-1 Giugno: Poscante; 2 Giugno: Zogno (adunanza vicariale).

Gli esami in Seminario

La Direzione del Seminario avverte che gli esami della prima sessione estiva avranno inizio nei giorni seguenti: 15 giugno in liceo; 20 giugno nel ginnasio sup.; 22 giugno nel ginnasio inferiore (a Clusone).

Chi intende parteciparvi deve mandare la domanda — coi documenti prescritti e la tassa di L. 10 — entro il mese di maggio.

Per l'ammissione alla 1.a ginnasio resta fissata l'unica sessione di settembre.

I nuovi orari sulle Ferrovie

Milano, via Treviglio — Partenze da Bergamo: 5,42 - 6,56 - 8,57 - 10,30 - 12,7 - 13,3 - 16,40 - 18,30 - 20,16 - 21,25 - 22,8. — Arrivi a Bergamo: 1,40 - 6,53 - 8,38 - 10,10 - 11,49 - 11,43 - 17,8 - 18,18 - 19,43 - 22,32 - 23,58.

Milano, via Usmate — Partenze da Bergamo: 5,15 - 5,54 - 6,59 - 9,42 - 12,10 - 13,9 - 16,30 - 18,7 - 20,32. — Arrivi a Bergamo: 7,21 - 8,48 - 11,1 - 14,46 - 17,44 - 19,4 - 19,31 - 20,2 - 21,17.

Brescia — Partenze da Bergamo: 5,30 - 8,2 - 12,5 - 14,54 - 18,40 - 20,50. — Arrivi a Bergamo: 6,45 - 8,43 - 11,54 - 14,37 - 20.

Lecco — Partenze da Bergamo: 6,15 - 8,50 - 14,48 - 17 - 20,8. — Arrivi a Bergamo: 7,47 - 9,25 - 14,32 - 18,29 - 20,30.

Seregno — Partenze da Bergamo: 6,59 - 9,42 - 12,10 - 13,9 - 16,30 - 18,7 - 20,32. — Arrivi a Bergamo: 7,21 - 8,48 - 11,1 - 14,46 - 17,44 - 19,31 - 21,17.

Pei Comuni di carattere turistico

Per il periodo 1 giugno-30 settembre è consentita l'apertura dalle ore 7 alle ore 12 della domenica ai negozi di salumeria, panifici, negozi che vendono prevalentemente pane, limitatamente a tale genere; rivendite di fiori freschi; rivendite di frutta e verdura fresca; rivendite di vini, munite della sola licenza commerciale; rivendite di pesce, macellerie e pollerie nei seguenti Comuni dell'alta Valle Brembana, nei quali si verifica affluenza di gitanti: Averara, Branzi, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cusio, Foppolo, Isola di Fondra, Mezzoldo, Olmo al Brembo, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, S. Brigida, S. Martino de' Calvi, Valleve, Valtorta.

I t a l i a

IL RE IMPERATORE IN LIBIA. — Sua Maestà il Re Imperatore si è recato in Libia per visitare le opere ivi compiute dal Regime negli ultimi anni.

Il Sovrano, si è imbarcato a Siracusa venerdì ed è giunto a Tripoli nella mattinata di ieri.

Durante la sua permanenza visiterà i principali centri della Colonia, dove presenzierà all'inaugurazione di numerosi lavori pubblici.

Alla presenza del Sovrano avranno anche luogo importanti esercitazioni militari.

IL DISCORSO DEL DUCE A GENOVA. — In questi passati giorni, fra continue e festanti manifestazioni di popolo il Duce ha visitato Genova.

In tale occasione egli ha pronunciato un importante discorso, che tutti i quotidiani hanno riprodotto. Il discorso ha avuto ampia ripercussione su tutta la stampa internazionale, suscitando favorevoli commenti.

Il Duce ha affermato che la politica di Stresa è sepolta — che l'amicizia italo-tedesca è duratura... che l'Italia persegue una politica di accordi con coloro i quali tali accordi sinceramente vogliono.

IL COMPIACIMENTO DEL DUCE PER LE ACCOGLIENZE DI GENOVA E L'ELOGIO ALLE GERARCHIE DI CITTA' E PROVINCIA. — Il Duce al momento della partenza da Genova, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Dopo 12 anni ho ritrovato Genova rinnovata e più bella, la popolazione entusiasta e in pieno fervore di lavoro.

I progressi realizzati nell'attrezzatura portuaria e industriale, nonché urbanistica e assistenziale sono imponenti e taluni conferiscono a Genova non solo un primato nazionale, ma europeo.

Ho ammirato il contegno disciplinato della popolazione che ha reso superflui i cordoni e altre misure del genere.

La tenuta delle Camicie Nere e delle formazioni della G. I. L., è stata esemplare.

Riporto le migliori impressioni del mio contatto con industriali e maestranze operaie degli stabilimenti « Ansaldo » e « S. Giorgio » dove vengono preparate le armi per la potenza della Patria.

L'importanza di Genova nella vita della Nazione è fondamentale, ed i problemi che attualmente riguardano saranno posti senza indugio all'esame degli organi centrali e risolti il più rapidamente possibile.

Le gerarchie fasciste di Genova e provincia, alle quali va il mio vivissimo elogio, devono ricordare che, soprattutto per Genova, vale la frase del mio discorso: « chi si ferma è perduto ».

MEZZO MILIONE DEL DUCE ALLE 2000 FAMIGLIE OPERAIE PIU' POVERE DI GENOVA. — Il Duce ha consegnato al Prefetto la somma di Lire 500.000 da distribuire in quote uguali a 2000 famiglie di operai più numerose del Comune di Genova.

Ha inoltre consegnato L. 250.000 al Federale per le Colonie marine e montane della G. I. L.

ENTRO DUE MESI I PODESTA' CONSULTORI E RETTORI NON SPOSATI DECADONO D'UFFICIO. — La Gazzetta Ufficiale in data 14 maggio pubblica il seguente R. D. L.:

Articolo unico. — Non possono essere nominati agli uffici di Podestà, Vice-Podestà, Consultore, Preside, Vice-preside e Rettore i non coniugati e i vedovi senza prole, e se già nominati ne decadono entro il termine di giorni 60 dall'entrata in vigore del presente Decreto. Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e sarà presentato al Parlamento per la conversione in Legge.

E s t e r o

GINEVRA

LA QUESTIONE ETIOPICA LIQUIDATA. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha — finalmente — liquidata la così detta questione etiopica. Nonostante la presenza del malinconico signor Tafari e l'intervento del suo segretario e a dispetto del sovietico Litvinoff e dei suoi pochi seguaci, la maggioranza dei delegati presenti a Ginevra, ha approvato la proposta britannica per la quale ogni Stato è libero di agire come crede nei riguardi della situazione in Etiopia. E, siccome tale situazione — come non a caso ha avvertito Lord Halifax — si concreta, oggi, nel totalitario dominio dell'Italia su tutto il territorio etiopico, dominio riconosciuto ormai da moltissime Potenze, è chiaro che la deliberazione adottata a Ginevra segna la fine di molte manovre antitaliane ed è il buon auspicio per gli sviluppi della collaborazione fra le Potenze.

SPAGNA

LA GUERRA. — Le ultime notizie informano che la resistenza dei rossi è stata travolta dai Nazionali nel settore fra Teruel ed il mare. La Sierra di Gudar è stata conquistata dai Nazionali. Attacchi rossi sul litorale furono nettamente respinti.

CINA

Il conflitto cino-nipponico continua. L'esercito giapponese avanza sulla ferrovia di Lungghai.

SVIZZERA

NEUTRALITA'. — La neutralità della Svizzera è stata riconosciuta a Ginevra dal Consiglio della Lega.

UNGHERIA

CRISI MINISTERIALE RISOLTA. — La crisi ministeriale è stata risolta. Al dimissionario Darany è successo Imredy, che ha raccolto lo incarico della costituzione del nuovo Ministero.

BELGIO

CRISI BELGA. — Il nuovo ministero costituito da Spaak, è composto di 4 cattolici, 4 socialisti, due liberali ed un indipendente.

Affinchè gli emigranti sappiano

Lo statuto degli stranieri in Francia

Il nome di Statuto ce lo mettiamo noi perchè i nostri bravi estremisti ce lo promettono lo statuto da diversi anni. In realtà il Governo Francese ha promulgato un decreto legge sulla polizia degli stranieri, col quale decreto si tende a colpire lo straniero che si è reso indegno dell'ospitalità francese.

Invece di tradurre il decreto, ne riassumiamo le disposizioni principali.

1.o Ogni straniero che soggiorna in Francia per oltre due mesi, deve avere una carta d'identità.

2.o Per entrare in Francia è necessario poter presentare un documento contemplato dalla convenzioni internazionali; passaporto ecc.

3.o Lo straniero che sarà entrato in Francia irregolarmente o clandestinamente o non munito dei documenti prescritti sarà passibile di una multa da 100 a 1000 franchi e della reclusione da un mese a un anno.

4.o Coloro che alla frontiera dichiareranno di essere dei rifugiati politici, saranno oggetto di una inchiesta amministrativa.

5.o Coloro ai quali pur essendo stata rifiutata e ritirata la carta di identità, resteranno in Francia saranno puniti con una multa da 100 a 1000 franchi e colla prigione da un mese a un anno. Alla fine della reclusione, saranno espulsi.

6.o Ogni straniero che nei termini stabiliti non avrà domandato la sua carta d'identità sarà punito, senza pregiudizio delle multe fiscali, colle pene come è detto al n. 3.

7.o Chi direttamente o indirettamente avrà facilitato o tentato di facilitare l'entrata o la circolazione o il soggiorno non regolare di uno straniero in Francia, sarà punito come sopra al n. 3.

8.o Tutti gli stranieri che pur avendo la carta d'identità in regola, non la possono presentare a richiesta degli agenti, gendarmi ecc. perchè l'hanno lasciata a casa, ecc. avranno una multa da 5 a 15 franchi.

9.o Chi dà alloggio ad uno straniero, anche gratis e comunque lo tiene in casa, dovrà entro 48 ore dall'arrivo o dal momento dell'alloggio denunciarlo al Commissariato di polizia o al municipio. Gli albergatori, affittacamere ecc. dovranno fare tale denuncia entro 24 ore. I contravventori avranno una multa da 5 a 15 franchi e potranno anche essere denunciati come al n. 7.

10.o Ogni straniero che cambia Comune, ovvero che cambia domicilio anche nello stesso Comune, se questo ha più di 10 mila abitanti, dovrà fare vistare la sua carta d'identità alla partenza e arrivo al commissariato o al municipio o fare una dichiarazione sotto pena di multa da 16 a mille franchi. Sono esclusi da quest'obbligo i turisti e quegli stranieri che stanno in Francia meno di due mesi.

11.o Il ministro degli interni potrà espellere ogni straniero residente o viaggiante in Francia e farlo condurre alla frontiera. I Prefetti dei dipartimenti di frontiera hanno la stessa facoltà, ma usandone dovranno avvertire immediatamente il ministro dell'interno.

12.o Lo straniero espulso che non partisse o che, partito, rientrasse in Francia senza esservi autorizzato, sarà condannato alla prigione da sei mesi a tre anni. Finita la prigione, sarà accompagnato alla frontiera.

13.o Lo straniero entrato regolarmente in Francia, che non è mai stato condannato per delitto comune, che ha la sua carta d'identità regolare, non potrà essere espulso senza essere stato personalmente inteso dall'autorità, se domanda di spiegarsi. Tale domanda dovrà essere fatta negli otto giorni a partire dalla notificazione del decreto di espulsione. Tuttavia per motivi di ordine pubblico e di difesa nazionale, il ministro può espellere, senza appello.

14.o Lo straniero espulso che dimostrerà di non poter abbandonare il territorio francese, potrà essere obbligato ad un domicilio coatto, con sorveglianza speciale. Lo straniero cui è stato fissato il domicilio e non ci si reca nel termine prescritto dal ministro, sarà passibile di prigione da sei mesi a tre anni.

15.o Ogni falsa dichiarazione per dissimulare la propria identità, e lo uso di carte o passaporti falsi, porterà con sé la pena di 3 anni di prigione e 1000 franchi di multa.

16.o Gli stranieri attualmente in Francia e non in regola con i loro documenti hanno tempo fino alla fine del presente mese di maggio per uniformarsi a quanto prescrive il nuovo decreto.

Fin qui le nuove disposizioni di polizia, che come si vede, sono abbastanza severe.

Un altro decreto circa la protezione della mano d'opera nazionale prescrive che non si può dar lavoro ad uno straniero non provvisto di carta d'identità da lavoratore, non solo, ma è proibito dargli un lavoro differente da quello segnato sulla carta o in un dipartimento diverso da quello nel quale la carta è stata rilasciata.

E' proibito dare lavoro ad uno straniero se non è finito il contratto per il quale egli è venuto in Francia. Salvo che tale contratto sia stato annullato da una sentenza di tribunale, ovvero sia passato un anno dalla entrata in Francia, ovvero lo straniero presenti un certificato dell'ufficio pubblico di collocamento.

E' stato confermato di nuovo l'obbligo per tutti coloro che tengono operai o impiegati stranieri, di iscriverli in un speciale registro, che deve essere presentato ad ogni richiesta dell'autorità.

(Dal Corriere di Agen)

Note Bibliografiche

Col presente numero iniziamo sul nostro Giornale una nuova nota « La Nota Bibliografica ».

L'importanza e l'utilità di tale nota sarà da tutti facilmente compresa. Ai nostri giorni si legge molto e si legge di tutto. Non è raro il caso di vedere nelle mani anche dei cattolici libri non buoni, non adatti all'età di chi legge. E perchè questo? Il più delle volte perchè non si conoscono i libri che capitano fra le mani, se siano buoni o cattivi, più o meno adatti alle varie persone. Era necessario supplire alla lacuna.

Il fedele nostro collaboratore Sig. Danilo Milesi di Roncobello da inizio a queste « Note Bibliografiche » nelle quali suggerirà libri, riviste che i nostri lettori potranno leggere con tutta sicurezza.

LA DIREZIONE.

1) - DON. ETTORE CARBONE: *Le principali razze bovine che popolano le vallate alpine italiane*. Ed. « La Montagna Italiana » Torino, L. 2,60.

Interessante opuscolo nel quale viene fatta una sintetica rassegna delle principali razze bovine delle nostre vallate alpine.

2) - FRANCESCO PROCACCINI: *Che cosa sono gli erbai biologico-dinamici?* Edito a cura dell'Ufficio Tecnico Agrario Procaccini-Bonfanti di Litoria, L. 8.

L'Autore, dopo una breve, ma chiara illustrazione dei principi informativi degli erbai biologico-dinamici, fa conoscere ai coltivatori la possibilità di realizzare, a mezzo dei suddetti erbai, delle alte produzioni foraggere, e incrementare quindi l'allevamento del bestiame.

3) - SAC. GIOVANNI CIRIANI: *Gesù amico degli agricoltori*. Prefazione di S. E. Mons. Celso Costantini. Libreria Francesco Ferrari - L. 6.

E' un bel volumetto dedicato ai lavoratori dei campi. L'intento che l'Autore si è proposto nello scrivere queste magnifiche pagine è stato pienamente raggiunto, in quanto, come ben dice nella prefazione S. E. Mons. Celso Costantini « questo umile libro afferma e illustra il più profondo aspetto spirituale del lavoro dei campi ».

4) - DON CARLO FERRARI: *La sete del Divino - Lisetta Volpi* - per richiesta copie rivolgersi all'A. Rettore di Rio Mezzano-Fiorenzuola d'Arda (Piacenza).

E' la narrazione di un'anima che visse in una commovente sovrumanità. Libro che non solo si legge volentieri, con piacere, per il suo stile limpido, cristallino, ma soprattutto perchè educa, nutre lo spirito, fa sentire pienamente la affascinante bellezza di un cuore assetato d'amore, di quell'amore che è custodito nei recessi dello spirito.

5) - FELICE AURELIO VASCHI: *Redimersi*. Tipografia Commerciale Editrice - Vicenza, L. 5.

Romanzo realmente bello, pieno di delicatezza, denso d'un sentimento buono che commuove, dallo stile colorito, spigliato; gli episodi sono fissati con mano artista, ben delineati, d'una forza descrittiva non comune.

Un raggio di luce che illumina, educa e redime si sprigiona da ogni pagina di questo bel romanzo.

MILESI DANILLO.

FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna

DENTISTA S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA malattie ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46 (Casa Goggi) Telefono 31-64

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Comunicato della Direzione

Il prossimo Numero dell'Alta Valle Brembana uscirà per la 2.a Domenica di Giugno. Ne prendano buona nota i nostri Collaboratori onde regolarsi nell'invio delle Cronache e tutti i fedeli nostri lettori.

La Direzione.

DIARIO SACRO

MAGGIO

- 22 Dom. V. dopo Pasqua e 4.a del mese. S. Gioata martirizzato nel 93.
- 23 S. Gottardo Vesc.; S. Giovanni Batt. De Rossi Conf; Il B. Crispino Cappuccino: *Oggi hanno inizio le Rogazioni* per implorare dal Signore la benedizione sulla campagna.
- 24 Maria SS.ma Ausiliatrice, I santi Donaziano e Rogaziano martiri. *Rogazioni.*
- 25 S. Gregorio VII Papa. Fu grande sotto ogni rapporto. Morì nel 1085. *Rogazioni.*
- 26 ASCENSIONE DEL SIGNORE - Festa di precetto. S. Filippo Neri che si festeggia a Scalvino di Lenina.
- 27 Il Venerabile Beda. S.ta Maria Maddalena de' Pazzi.
- 28 S. Agostino Vescovo di Canterbury; S. Germano Vescovo di Parigi.
- 29 Dom. fra l'Ottava e 5.a del mese. - S. Cirillo martire a 12 anni.
- 30 S. Felice I.o Papa.
- 31 S. Angela Merici; S. Petronilla; I Santi Canzio, Canziano e Canzianella.

GIUGNO

- 1 Ogni cristiano deve celebrare questo mese con particolare pietà essendo consacrato al Cuore SS. di Gesù. - S. Panfilo martire.
- 2 S. Potino Vescovo di Lione; I santi Pietro e Marcellino martiri.
- 3 S. Clotilde regina dei Franchi. - *Lo Venerdì del mese, solite funzioni.*
- 4 S. Francesco Caracciolo. - *Vigilia di Pentecoste; Benedizione del Sacro Fonte Battesimale; Digiuno e magro.*
- 5 DOM. DI PENTECOSTE. - Ricorda la discesa dello Spirito Santo; S. Luigi a Piazzatorre.
- 6 Lunedì di Pentecoste. - S. Norberto Arcivescovo.
- 7 Martedì di Pentecoste. - S. Claudio Vescovo.
- 8 S. Medardo Vescovo. Sacre Tempora. *Digiuno e Magro.*
- 9 I Santi fratelli Primo e Feliciano martiri.
- 10 S. Margherita regina di Scozia. Sacre Tempora, *digiuno e magro.*
- 11 S. Barnaba Apostolo.

AVERARA

DOLOROSA SCOMPARSA — Geneletti Rachele Carmela di Giuseppe



pe e di Baschenis Maria si è spenta nella grazia del Signore all'età di anni 44.

Cresciuta piena di forza e di salute era stata il braccio destro della famiglia, lavorando con intelligenza ed amore nell'esercizio del papà conduttore dell'«Albergo Averara». Colpita fino dall'estate scorsa da un malessere misterioso, ai primi di dicembre si portava nella Clinica Ga-

vazzeni e le riscontrarono un tumore maligno allo stomaco. Fu tentata l'operazione, ma purtroppo con esito negativo come abbiamo già parlato precedentemente. La poverina a conoscenza completa della gravità del male, della catastrofe inevitabile piegò il capo davanti al giudizio della scienza rassegnata a portare la croce fino a quando sarebbe piaciuto al Signore. Passa breve tempo ed ecco il male aggravarsi ed obbligarla a tenere costantemente il letto con gravissimi disturbi gastrici. E fino a quanto un così acerbo soffrire? Per cinque mesi continui rimase inchiodata sul suo letto in mezzo a inenarrabili dolori, senza chiudere un occhio, evitando ogni minimo movimento della persona per non causare nuove e gravi sofferenze senza che mai uscisse dal suo labbro il più leggero lamento. Nel colmo del dolore esclamava: «Sia fatta o mio Dio, la tua santa volontà». Giunse la fine del suo calvario e munita più volte di tutti i conforti religiosi, Dio misericordioso alle ore 11 di sera del giorno 16 accoglieva nelle sue braccia la sua bell'anima impreziosita di tante sofferenze.

I funerali svoltisi il 19 riuscirono solenni per la presenza di clero, delle confraternite e congregazioni religiose, non che di molti venuti anche dai paesi vicini. Al papà infermo, ai fratelli, alle sorelle, ai parenti tutti le nostre sentite condoglianze; all'anima dell'Estinta le nostre suffraganti preghiere.

RINGRAZIAMENTI. — La famiglia Geneletti assolve il pietoso incarico lasciatale dalla loro indimenticabile Carmela di ringraziare vivamente la popolazione di Averara che nella sua lunga malattia con squisita carità cristiana si è tanto prodigata nell'assistenza spirituale e materiale; un grazie poi sentito per la generosa e generale partecipazione ai funerali.

CRONACA D'ORO. — N. N. Lire 10; N. N. 10; N. N. 10; N. N. 5.

CUSIO

VITA PARROCCHIALE. — Il mese di maggio raccoglie ogni sera, quasi al completo, tutta la popolazione dinanzi all'altare di Maria.

Tutti i lontani sono ricordati nelle nostre preghiere.

Nell'ultima domenica di questo mese si terrà verso sera la funzione solenne di chiusa, mentre lungo la giornata un sacerdote della Congregazione dei Preti del S. Cuore da Bergamo, tratterà del dovere che ogni buon cristiano ha d'aiutare i Missionari fra gli infedeli; cioè la festa missionaria.

RESTAURI ULTIMATI. — Dopo intenso lavoro il nostro Cimitero è quasi ultimato. Pur nella sua semplicità si presenta assai bene e di piena soddisfazione a tutti. Nell'interno è stato allestito un piccolo altare, dove frequentemente verrà celebrata la S. Messa. La notizia di tale lavoro sarà gradita anche ai lontani, i quali pur assenti dalla Parrocchia, non vorranno dimenticare i loro cari, che riposano nel Sacro Recinto.

SPOPOLAMENTO. — Prossimamente partiranno per la Francia altre tre intere famiglie; così ogni anno va diminuendo la popolazione, e, se si continua a tale passo, fra non molti anni, di parrocchia e di Comune non rimarrà che il nome.

Si allegano tanti motivi per giustificare tanto disordine: il cambio, le tasse, la scarsa rendita di queste alture ecc... pare però che subentri una mania per tale genere di emigrazione, cullandosi in rosee speranze. Chi scrive augura a tutti, che abbiano a toccare il cielo col dito, ma sente però il dovere di dover raccomandare che non c'è solo una vita presente a cui provvedere; v'è una eternità... ed in Francia, dove facilmente si entra a far parte dei corrotti costumi francesi, che sarà di questa vita che non finirà mai?...

CASSIGLIO

SPOSALIZIO. — Il giorno 7 c. m. Regazzoni Genevieve di Giuseppe ha celebrato le sue nozze con Francesco Stacchetti, parrocchiano di Olmo al Brembo. Ad ambedue gli sposi le più vive congratulazioni e il

più fervido augurio di vita coniugale felice e concorde.

ABBEZZAMENTI ALLA PARROCCHIALE. — Molti dei nostri cari emigrati hanno più volte manifestato il desiderio di sapere come proseguono i lavori di abbellimento alla parrocchiale. Proseguono benissimo e con sorprendente celerità.

La casa diroccata e dai muri crollati dal tetto alle fondamenta che nascondeva e opprimeva la Chiesa trovandosi quasi a ridosso, è completamente demolita. Sull'area di demolizione sorge ora un bellissimo piazzale che si sta delimitando e recingendo con colonnette in pietra viva, fiancheggiando la strada carreggiabile, anche questa sistemata e raddrizzata allo scopo lo scorso autunno. L'altare laterale che avanzava allo esterno un corpo di rozza forma quadrangolare e veniva a ricoprire in parte il campanile in pietra, deturpandolo, è ora ridotto e sistemato così da restituire al campanile la sua maestosa bellezza, e da presentare in se stesso una forma prismatica di ottimo effetto estetico.

Anche il portico ridotto a proporzioni armonizzanti con l'edificio Chiesa si presenta assai bene, mentre permette uno svolgersi più agevole delle processioni intorno alla Chiesa. Ora si sta livellando al pavimento della Chiesa la soglia della porta laterale, sopprimendo così quei due piccoli gradini che presentavano inconvenienti assai rimarchevoli.

Più tardi si paverà la piazza a selciato, si compiranno altri utili lavori...

E le finanze?... osserverà taluno. Molti han già fatto a tale scopo cospicue offerte. Recentemente offrono:

Milesi Luigia fu Luigi L. 110; Ruffinoni Antonio (Lingera) L. 100; N. N. L. 100; N. N. L. 100; Ruffinoni Domenico fu Domenico L. 50; Milesi Virginia in Ruffinoni L. 50.

Siamo poi a conoscenza delle buone intenzioni di molti altri. E crediamo fermamente che nessuno ci negherà quel qualsiasi contributo consentito dalle proprie condizioni finanziarie.

MEZZOLDO

VARIE. — In paese nulla di straordinario. Angelini Maria, che da vari mesi tiene il letto per la solita malattia, nei giorni scorsi ha fatto temere per una crisi sopravvenuta. Però il pericolo ora sembra scomparso e sta meglio. Belotti Pierina dopo lunghi giorni di malattia, aggravata anche dalla tragica fine del figlio, ora è di molto migliorata.

Ballico Gervasio di Rocco lavorando nel bosco si produceva un taglio alla gamba sinistra per cui ne avrà per un mesetto.

I nostri due ammalati che si trovano all'ospedale sembrano migliorare. A tutti sinceri auguri di perfetta guarigione.

Dopo più di un mese di letto il nostro Rev. do Parroco finalmente ha incominciato ad alzarsi e a celebrare. Durante questo lungo mese in cui lungo la settimana non si udivano le campane a suonare alla mattina, il paese sembrava in lutto. Ora finalmente si odono di nuovo e con gioia e letizia il paese ha veduto il suo Pastore guarito riprendere il suo sacro ministero. Noi dal nostro caro giornale ringraziamo, anche a nome del parroco quanti si sono interessati della sua salute. Un grazie alle autorità locali che sappiamo che più volte gli fecero visita lungo la sua malattia; un grazie a tutta la popolazione che si è interessata ed ha pregato per la sua guarigione. In modo particolare poi mille ringraziamenti al Rev. mo Signor Arciprete di S. Brigida che con vero sacrificio non ha mai lasciato mancare il servizio religioso nei giorni festivi. Ma soprattutto ringraziamo il bravo Dottor Rolla, che con passione e sacrificio ha sapientemente curato l'ammalato; a lui la nostra riconoscenza.

Dall'estero abbiamo buone notizie come pure dai nostri soldati. A loro auguri e saluti.

IL NOSTRO QUADRO. — In questi giorni il nostro quadro di Lattanzio da Rimini è stato portato alla mostra d'arte del 1400 che si terrà a Forlì. Speriamo che la sua assenza sia breve e che presto possiamo avere

ancora tra noi il più bello e il più prezioso ricordo dei nostri antenati.

OLMO AL BREMBO

DECESSO. — Cominciamo la cronaca della quindicina con la nota triste. Il giorno 4 corr. nell'ospedale di Gorgonzola spirava Pianetti Agnese fu Carlo di anni 70. Erano accorsi al suo capezzale, al primo annuncio della malattia i suoi familiari ed i nipoti. I suoi funerali si svolsero a Gorgonzola, nel cui cimitero la salma è stata tumulata.

In Parrocchia, per volere della sorella Emma, ebbe luogo un solenne ufficio, al quale intervenne numerosa la popolazione con tutte le Confraternite.

Ai famigliari, in modo speciale al nipote sig. Davide Regazzoni — nostro egregio Podestà — presentiamo sentite condoglianze.

MATRIMONI. — In questi passati giorni si sono celebrati i seguenti matrimoni:

— Donati Emilio fu Primo con Cavagna Luigia di Serina;

— Santi Andrea Giovanni di Santa Brigida con Egman Clotilde di Olmo.

Ai novelli sposi le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

BENEFICENZA. — La Banca Piccolo Credito Bergamasco ha versato nelle mani del Rev. mo Parroco a titolo di beneficenza L. 100 per i bisogni della Chiesa e L. 50 per lo Asilo.

Gli enti beneficiati sentono il dovere di esternare al benefico Istituto i più vivi ringraziamenti.

PARTENZA DEI COSCRITTI. — In questi passati giorni si sono presentati alle armi, per servire con fedeltà ed onore la Patria, i seguenti giovani: Paroncini Emilio di Malpasso; Salvi Domenico di Cugno; Midali Santo; Paroncini Giuseppe di Gabriele e Ronzoni Giovanni fu Bernardo.

Alle nuove reclute il nostro saluto, con l'augurio che durante il loro servizio militare, abbiano ad essere bravi soldati e buoni cristiani.

AMMALATI. — Dopo un lungo periodo di giacenza all'ospedale di Bergamo, quando le condizioni fisiche lo permisero, è stato sottoposto ad un atto operatorio la giovanetta Gianati Vittorina di Martino, dell'Acquacalda.

Formuliamo per l'ammalata i migliori auguri di pronta e perfetta guarigione.

OPERE IMPORTANTI NELLA CHIESA PARROCCHIALE. Sistemazione del Pavimento. — E' bene che si parli anche sul Giornaleto di quest'opera importante che si intende eseguire nella nostra Chiesa Parrocchiale.

E' un'opera importante che si è resa estremamente necessaria. E' riconosciuta da tutti una vera necessità è necessario porsi all'opera. Da varie Domeniche, col consenso dell'ordinario Diocesano, si lavora in Parrocchia per preparare il materiale occorrente per il rifacimento di tutto il sottosuolo onde non si abbiano a ripetere gli inconvenienti che hanno dato origine alla rovina del pavimento.

Lodevole la prestazione di mano d'opera, da parte della popolazione. Ma è necessaria la perseveranza. Ma oltre alla prestazione della mano d'opera, bisogna pensare a raccogliere, almeno in parte, i danari necessari per far fronte alla forte spesa che si dovrà incontrare.

A tal scopo si è aperta una volontaria sottoscrizione fra le famiglie della Parrocchia per l'acquisto di un metro quadrato di pavimento da parte di ogni famiglia, il prezzo del quale si aggirerà sulle trenta lire.

La sottoscrizione ha già dati buoni risultati. Ma è necessario che tutti abbiano a fare il loro dovere. Segnaliamo all'imitazione l'esempio di una generosa famiglia, la quale si è sottoscritta per un mq. per ogni persona della famiglia. Se molti imitassero tale esempio, saremmo già a buon punto.

Conoscendo la generosità dei buoni Parrocchiani di Olmo, siamo certi che la sottoscrizione supererà ogni previsione.

Da queste colonne rivolgiamo il nostro appello a tutti i nostri emi-

granti, amici e conoscenti e ripetiamo a tutti: *Aiutateci in questa opera assolutamente necessaria per il decoro della Casa di Dio, inviandoci generose offerte.*

ORNICA

VARIE. — Dopo 16 giorni di Ospedale, Milesi Clementa (Carlet) ritornava in famiglia dove si spera che presto possa raggiungere la sospirata completa guarigione del suo ginocchio, ed è ciò che le auguriamo di cuore.

— Milesi Pietro (Mat) invece dopo alcuni mesi di infermità all'ospedale di Bergamo, decedeva il giorno 10 corrente, munito dai conforti religiosi, all'ospedale di Torre Boldone. La carità del Nipote Milesi Ambrogio (Francesca) pensava ai suffragi con Ufficio funebre celebratosi il giorno 11 corr. in Parrocchia.

— In parrocchia la salute, dopo alcuni giorni di una leggera influenza, è buona. Così speriamo di poter continuare e così speriamo e preghiamo per i nostri cari emigranti che salutiamo di cuore.

PIAZZATORRE

GITA O PELLEGRINAGGIO?

Come si vuole. Il vero è che le consorelle in unione col loro parroco e sagrista si sono portate l'11 maggio fino a Caravaggio. Con magnifico autobus in numero di 34 si partì alle 5 in punto del mattino, giungendo puntualmente alle 7 e un quarto al Santuario. E la cosa così impostata doveva riuscire bene. La direzione e sorveglianza spettava al parroco, che con sicurezza di coscienza lasciava ad ognuna la più ampia libertà, quantunque ve ne fossero di ogni età di ogni colore e peso, ma quale *bonus pastor*...

Al ritorno fermata a Treviglio, Bergamo, Torre Boldone dove si era aspettati dalla famiglia Calvetti, S. Giovanni Bianco e alle 19,30 si giungeva a Piazzatorre, un po' squinternati, ma tutte, anche le nonne, ed erano la maggioranza, contente e felici.

— Il 19 maggio furono celebrate le nozze di Arioli Pietro (cheo) con Fognini Caterina, che appena discesi dall'altare spiegarono il volo per lidi ignoti. E' però accertato il ritorno.

PIAZZOLO

GITA. — Il 12 corr. una comitiva di trenta persone tra madri e figliuole si sono portate alle tombe delle Beate Capitanio e Gerosa sino a Lovere. Fu una giornata veramente indimenticabile, sia per il viaggio come per le bellezze vedute. Ad Albino oltre la Prepositurale si è voluto visitare quel cordialissimo Prevosto, per tutti di antica conoscenza. Giunti a Clusone la macchina si ferma onde ammirare le principali opere. A Cerete Basso si compie la ultima fermata per poi proseguire fino alla meta desiderata, ove si giunge alle undici. Il ricevimento da parte di quelle RR. Suore non poteva essere più cordiale.

Il primo pensiero fu quello di far visita a Gesù Eucaristico per ringraziarlo del viaggio felicemente compiuto. Di poi si visitarono i corpi delle Beate che stanno in due urne separate, poste ai lati dell'altare del SS. mo come due guardie d'onore; indi ha luogo la visita al Santuario che sta per essere ultimato.

E' un vero gioiello d'arte da non aver nulla da invidiare alle grandi Basiliche. L'occhio non cessa di contemplare tanta magnificenza e a malincuore si distacca quando deve uscire per ristorare il corpo affamato. A mezzogiorno si divora quanto si trova nel sacco. Dopo di aver rinfocillato il corpo si vuol godere il panorama di Lovere. Le RR. Suore ci conducono sopra di un alto poggio dal quale si gode una visuale magnifica. Al disotto Lovere a semicerchio, il Lago che si estende ed è alquanto agitato, sulla riva si vedono altri paesi tanto sulla nostra sponda Bergamasca, quanto su quella Bresciana, una corona di monti circonda tutto attorno. Alle 15 e mezzo si discende per entrare nella chiesa. Alle sedici si recita il Santo Rosario, indi il Sacerdote addetto all'Istituto tiene un discorso sopra le Beate e poi imparte la Benedizione col SS. mo e

in fine ha luogo il bacio delle Reliquie. Così ai piedi di Gesù Eucaristico e colla sua Benedizione ha termine la fermata a Lovere. Alle 17 e venti si sale in macchina e si parte alla volta di Bergamo costeggiando il Lago fino a Sarnico. Alle ventidue e un quarto si giunge al Ponte di Piazzolo pienamente soddisfatti e col proposito di ripeterla in altra circostanza.

CULLA. — Ai coniugi Arizzi Ernesto e Corsini Assunta è nato un bambino al quale venne imposto il nome di Giuseppe. Auguri!

RONCOBELLO

DECESSO. — Il 7 corr., si sono celebrati solenni funerali di Gonfoloni Adalgisa, detta Gilda, moglie di Pietro Milesi dell'Albergo Alpino. Da tempo era sofferente e aspettava la bella stagione per rimettersi, ma i 76 anni e una ostinata atonia intestinale, furono più forti delle cure mediche e dell'affetto dei famigliari. Al vecchio Pietro, superstita, ed alla numerosa figliolanza sono di conforto al grave lutto la fede della Estinta, la sua morte cristiana e la affettuosa partecipazione al loro dolore di tutta la popolazione.

VARIE. — La tanto sospirata pioggia finalmente è venuta ad irrorare l'arsa campagna; sicché, facendo i confronti con altri luoghi, non ci si può lamentare, poché essendo da noi la campagna molto in ritardo, data l'altitudine, non ha molto sofferto e promette ancora bene.

— Continuano alacramente i lavori per il nuovo tronco di strada della Costa; ora stanno gettando il ponte e si calcola che per la fine di giugno possa addirittura essere collaudata.

— Il paese s'è vuotato d'uomini come forse mai per il passato. L'ultima squadra di boscaioli è partita la settimana scorsa per il Piemonte capitanata da Milesi Domenico detto Bari.

SCUOLA SERALE. — Il 30 Aprile u. sc. hanno avuto luogo, presieduti dall'ill.mo Sig. Direttore Didattico, gli esami della scuola serale, dovuta alla iniziativa dell'ottimo Sig. Podestà, Geom. Isacco Milesi, iniziativa che tanto favorevolmente è stata accolta specialmente da parte dei giovani, i quali hanno avuto così la possibilità, senza dover sostenere gravi spese, di ottenere il diploma di licenza elementare.

L'esito degli esami (20 alunni presenti. 20 promossi) è stato più che soddisfacente, coronando così di successo l'ottima iniziativa delle Autorità e la molta buona volontà dimostrata dai giovani con la costante frequenza alle lezioni e con l'assiduità nello studio.

Domenica 8 u. sc. ebbe poi luogo in forma solenne, presenti tutte le autorità con a capo il M. Rev. Parroco e l'ottimo Sig. Podestà, la distribuzione dei diplomi. Tale cerimonia, iniziata e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, è stata più che mai suggestiva.

I giovani, mentre ringraziavano le Autorità locali della bella iniziativa, si associavano alle Stesse nel porgere un sentito grazie all'ill.mo Sig. Direttore Didattico, che prontamente e benevolmente ha sostenuto e agevolato questo Corso Serale.

Una parola di lode e di ringraziamento sentiamo il dovere di rivolgere all'egregio Insegnante, il quale con vero spirito di sacrificio e con tanta generosità si è prestato per l'insegnamento durante tutto il corso della predetta Scuola Serale.

S. BRIGIDA

DEVOTI SUFFRAGI. — Mercoledì undici di questo mese abbiamo celebrato un solenne ufficio a suffragio dell'anima di Regazzoni Giovanni Luigi, deceduto in Francia la Domenica di Pasqua per infortunio sulla strada.

Da queste colonne ringraziamo i buoni figli che sebbene tutti in Francia, dopo celebrati solennissimi funerali, hanno voluto suffragare anche qui nel paese nativo l'anima del loro buon papà e mandiamo loro i nostri doveri, incoraggiandoli a perseverare sugli esempi del padre.

S. MARTINO DE' CALVI

AZIONE CATT. — La scorsa settimana e precisamente il giorno 10 fu tra noi la presidente Diocesana delle Donne d'Azione Cattolica. Erano presenti tutte le Presidenti dei vari paesi, venute talune fino da Carona.

Come da preghiera fattagli dalla

Presidenza della Giunta Diocesana, tenne il discorso su pensiero religioso il M. Rev. Sig. Arciprete Vicario Foraneo Donzelli, che indicò alle convenute le vie e i mezzi più efficaci per poter essere in grado di divenire vere e ferventi apostole d'Azione Cattolica.

La Presidente Diocesana Sig.ra Biagioli diede poi le direttive pratiche, ascoltate con attenzione dalle numerose adunate, lasciando in esse il desiderio di presto riudirle.

LUTTI. — Nella prima decade del corrente mese le famiglie Oberti del Cantone S. Maria, e Angeloni del Cantone Loro furono colpite da gravissimo lutto. Già malato per male di cuore e sofferente da più anni, fu trovato una mattina morto nel suo letto il Rico Oberti, e per eguale malattia, aggravata da epilessia la Signora Michetti Nina in Angeloni; entrambe ottime persone che ebbero il meritissimo tributo di affetto e di suffragio del numeroso corteo dei parrocchiani, che porgono i loro sensi di condoglianze alle famiglie. Le famiglie riconoscenti, ringraziano.

Altro lutto colpiva la famiglia del Sig. Tullio Dentella, con la morte della moglie Signora Ravasio Anita in Dentella.



Fu una perdita dolorosissima. Lascia nel pianto il marito e due bambini di ancora tenera età.

I suoi funerali riuscirono solenni, con larga partecipazione di amici e conoscenti venuti anche da lontano.

Alla famiglia Dentella le nostre condoglianze.

MADONNA CULTURA. — Offerte: Piazza: Calegari M., L. 5; N.N., L. 100.

Il Rev. Sig. Arciprete riprende con fiducia la parola di incoraggiamento per tutti i Parrocchiani, e specialmente per quelli che hanno firmato impegni, a volergli dare la prova di buona volontà per presentare in questo mese quanto gli occorre per riprendere i lavori, come già ha pubblicato nella Parrocchiale.

VALLEVE

IL MESE DI MARIA. — Come l'anno scorso anche quest'anno il caro mese di Maggio per la maggior comodità della popolazione è stato anticipato di circa una quindicina di giorni. La chiesa ha avuto luogo domenica 15 maggio con la partecipazione di tutta la popolazione.

CAMBIO DI GUARDIA. — Avendo Cattaneo Ernesto, rassegnato, per impegni famigliari, le sue dimissioni di Podestà, venne dalla fiducia del R. Prefetto sostituito dal Signor Antonio Bianchi, Podestà di Foppolo. All'uscite il nostro ringraziamento per l'opera svolta, al nuovo entrante i nostri più fervidi auguri.

In paese nient'altro d'importante da segnalare. La salute è ottima, anche per quanto sappiamo per tutti i nostri emigranti, ai quali auguriamo un'ottima campagna.

VALNEGRA

FRA LE TOMBE. — Domenica, 15 corr. alle ore 19, è passata a miglior vita Balestra Luigia in Cattaneo. Il venerdì precedente verso sera, era stata presa da paralisi, dalla quale, nonostante tutte le cure, non ha più potuto riaversi: aveva 77 anni. Buon per lei che con piena conoscenza ha potuto ricevere i SS. Sacramenti. I funerali si sono svolti il mercoledì seguente col concorso di tutta la popolazione.

I parenti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore accompagnando all'estrema dimora la cara Defunta.

RINGRAZIAMENTI. — Il Parroco e la Fabbrica ringraziano la Spett.le Banca Piccolo Credito per il sussidio elargito a favore delle opere parrocchiali.

I nuovi orari e le nuove facilitazioni ferroviarie

A datare dal 15 Maggio, sulla linea ferroviaria di Valle Brembana è andato in attività il seguente nuovo orario:

Partenze da Bergamo: ore 5,32 (locale tra Bergamo e Zogno, nei giorni feriali dal 15 Maggio al 30 Giugno e dal 16 Settembre in avanti); 5,32 (domenicale dal 15 Maggio al 30 Giugno e dal 16 Settembre in avanti, e giornalieri dal 1.º Luglio al 15 Settembre); 7,37; 8,58; 10,31; 12,18; 15; 17,35; 18,42; 18,56; 20,37 (domenicale, dal 1.º Luglio al 15 Settembre e il giorno di Ferragosto), con arrivi rispettivamente a Zogno del primo treno locale feriale alle ore 6,10; ed a S. Martino de' Calvi alle 6,56; 9,5; 10,25; 11,56; 13,53; 16,29; 19,10; 20,8; 20,35; 21,59.

Partenze da S. Martino de' Calvi: ore 5,12; 6,57; 8,17 (domenicale dal 15 Maggio al 30 Giugno e dal 16 Settembre in avanti e giornalieri dal 1.º Luglio al 15 Settembre); 10,50; 12,7; 15,41; 16,45; 18,22; 20,25 (domenicale dal 15 Maggio al 30 Giugno e dal 16 Settembre in avanti e giornalieri dal 1.º Luglio al 15 Settembre); 22,38 (solo alla domenica dal 1.º Luglio al 15 Settembre e il giorno di Ferragosto) con arrivi a Bergamo rispettivamente alle ore 6,39; 7,21 (locale da Zogno); 8,24; 9,45; 12,15; 13,40; 17,17; 18,16; 19,50; 20,32; (locale da Zogno); 21,54; 24.

Sulla linea sono in corso le seguenti facilitazioni a opportuno sempre maggiore sviluppo del turismo:

Nei giorni festivi, da e per Bergamo, si rilasciano biglietti di 1.ª e 2.ª Classe A. R. a tariffa ridotta del 40%, validi dal Sabato o dal giorno precedente il festivo a tutto il Lunedì o a tutto il giorno successivo al festivo.

Biglietti speciali Domenicali, Classe 2.ª, L. 7 (a prenotazione) dalle stazioni e fermate di S. Martino de' Calvi Nord, S. Martino de' Calvi Sud, Camerata Cornello; L. 6 da S. Giovanni Bianco; L. 5 da S. Pellegrino Terme e S. Pellegrino P. per Bergamo.

Biglietti speciali Domenicali Classe 2.ª, L. 6 (a prenotazione) da Bergamo a qualsiasi stazione della linea, con diritto ad una fermata intermedia, sia nel viaggio di andata, che in quello di ritorno.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Vini in bottiglia?

assicuratevi la perfetta riuscita con il

GAPSULAGGIO 'GELLOSIT,

Impermeabile - Elegante - Economico

Chiedere offerta

BELLAVITA - Via Parini N. 1

Istituto Clinica Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure Enterocoliti Diabete speciali Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

BERGAMO - Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76 Abit. 14-24 Feriali: 9-12-14-18 Giovedì: 14-18 Festivo: 9-11

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FONDAZIONE 1800

CorrISP. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma
Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista
Esattoria Civica
del Comune di Bergamo Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

Depositi a piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere
compra e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Cam
ari e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni
Circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole
titoli dello Stato e Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 4.044.672,55
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli
del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 377 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Ardesio - Bergamo Agenzia, di Città N. 1 (Via XX Settembre); Agenzia di Città N. 2 (Piazza Vecchia) - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Clusone - Dalmine - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossola - Olmo al Brembo - Osio Sotto - Palazzago - Peja - Pianico - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - Soverò - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Valtellese - Verdello - Zanica.

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1938-XVI

Cassa e somme disponibili a vista	L. 11.641.306,28
Anticipazioni e Riporti Attivi	10.987.101,48
Titoli di proprietà	81.168.066,65
Portafoglio	76.448.220,17
Conti Correnti	115.210.872,89
Risparmi e Corrispondenti	289.026.645,08

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERIS. - RISERVA L. 7.633.921,28

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I

UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

SUCCURSALI IN BERGAMO

Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE: Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calolziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Clesano Berg. - Clusone - Cologno Br. - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Gromo - Grumello del Monte - Lette - Lovere - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospiatele Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano - Salano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - Taleggio - Travagliato - Trezeno - Treviglio - Urigo d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavecchia.

Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

:: :: Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio :: ::

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inestragibili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia,"

Società Collegata

Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

"Praeventia,"

Società Collegata

Capitalizzazioni al tasso del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate

42° Esercizio

Esercizio 42

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
RISERVA L. 15.000.000

Bologna - Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia
Alessandria - Bergamo - Besenno - Como - Erba - Lecco - Luino -
Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli
di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divisa estere - Rilascio
gratuito assegni circolari su ogni altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi

Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 28-06 26-30

Leggete e diffondete l'Alta Valle Brembana